

LA PISTOLA NON E' LA SOLUZIONE. VI RACCONTO LA MIA STORIA

Lancette indietro, a 42 anni fa. Compiti quasi finiti, le note del "mercato persiano" dal pianoforte nella stanza accanto si interrompono: voci? Forse un rumore. Non capisco, mi alzo, vado: le mie sorelle, e la mia mamma avevano le mani alzate. Due uomini si girano sorpresi puntandomi le pistole: io più sorpreso di loro muovo lentamente verso mamma cercando di non cadere, il pavimento sembrava di gomma.

Lancette di nuovo indietro, al momento dell'ingresso. Fattore sorpresa, questo è il problema. Sono entrato in quella stanza a 10 anni senza sapere che avrei trovato due banditi. Con due pistole puntate contro, il tempo si dilata: ho alzato le mani non meccanicamente: mi sto muovendo abbastanza lentamente o spareranno? Ho sentito che mia storia sarebbe potuta finire in quel momento. Adulto, armato, cosa avrei potuto fare di diverso?

Lancette avanti: è andata bene, tutti vivi, nessun ferito. Tutto finito? Magari, perché il dopo è stato l'inizio della paura. Paura di ritrovarmi ancora con le mani alzate e la vita nelle mani dell'uomo in passamontagna: aspettandolo ogni sera a letto, poi in sogno. La paura della notte, la paura del giorno. Ad ogni rumore sospetto il pavimento tornava di gomma: tutto ok, è il gatto. Una voce? Cuore in gola: è la TV. Così ogni giorno, tutti i giorni. Una condanna da scontare, fine pena indefinito.

Lancette ancora avanti, io adulto: faccio il porto d'armi? Vero che le pistole non sparano da sole, ma dovrei custodire l'arma, un pensiero in più. Poi dovrei averla sempre a portata di mano per difendermi dal fattore sorpresa su cui conta l'aggressore: nel cassetto la pistola non serve a nulla. Solo in casa, ad ogni rumore (da pauroso ne sento in continuazione) dovrei andare a controllare, pistola in pugno, per sorprendere il mio aggressore: fermo o sparo! Aspettare che si giri ed in una frazione di secondo capire: è disarmato, ha un cacciavite, un coltello, una pistola finta? Con il cuore in gola dovrei decidere che la sua pistola è vera, perché solo in quel caso potrei innescare il duello. Mezzogiorno di fuoco insegna.

La pistola potrebbe difendermi? In pochissime situazioni sì, ma in molte, anzi moltissime altre indurrebbe il mio aggressore a spararmi per primo perché nel duello rimane in piedi chi spara per primo, o indurrebbe me, per paura a sparare ad un uomo potenzialmente disarmato.

Combatto da 42 anni con la paura, ho riavvolto in nastro e rivissuto migliaia di volte la stessa scena. Nella mia esperienza considero la pistola il problema, non la soluzione.